



Con economia civile si intende un modo di pensare al sistema economico basato su alcuni principi – come la reciprocità, la gratuità e la fraternità – che **superano la supremazia del profitto** nell'attività economica e finanziaria.

L'economia civile cerca di tradurre la convinzione che una buona società è frutto **sia di un mercato che funziona sia di processi che attivano la solidarietà da parte di tutti i soggetti.**

Quindi nel fare attività economica si pone particolare attenzione alla **persona**. Se potessimo dirlo con un'unica espressione, diremmo che l'economia civile propone un umanesimo del mercato.

Si tratta di un cammino iniziato da diversi anni, attraverso esperienze concrete – basti pensare all'[Economia di comunione](#) e a tutto il vasto mondo della cooperazione.

Alcuni autori sostengono che l'economia civile sia un modo d'intendere l'economia tipicamente italiano, nato tra il Quattrocento ed il Cinquecento e poi sviluppato nel Settecento.

Il termine è certamente utilizzato nel 1754 da [Antonio Genovesi](#), come titolo del volume delle sue lezioni di economia.

Il termine è poi ripreso dagli economisti **Stefano Zamagni** e **Luigino Bruni**, a cui va il merito di aver riscoperto il valore e la modernità del pensiero di Genovesi e della Scuola italiana del Settecento e di avere chiarito come l'homo oeconomicus si debba nutrire anche di **relazioni e fiducia**.

L'attività economica ha dunque bisogno di virtù civili, di **tendere al bene comune** più che alla ricerca di soddisfazioni individuali.

Alcuni studiosi di Economia Civile



Stefano Zamagni parte dalla critica del modello neoliberista che ha definito il mercato come il luogo dell'utilitarismo e delegando l'altruismo e la filantropia a tutti gli altri ambiti della vita sociale che non siano 'mercato'. L'economia civile non contrappone lo Stato al mercato o il mercato alla società civile.



Secondo Luigino Bruni l'economia civile consente all'economia di riappropriarsi di una dimensione tipica dell'umano: la sua apertura al dono, alla gratuità. Se l'economia è un'attività umana, allora essa non è mai eticamente e antropologicamente neutra: o costruisce rapporti di giustizia o li distrugge.



Leonardo Becchetti sostiene che l'economia civile si sta ponendo come una rivoluzione. Egli richiama i cittadini e le imprese a divenire attori di questo cambiamento: i cittadini sono chiamati a diventare consum-attori, ovvero a rendersi consapevoli del potere di cui essi dispongono attraverso le loro scelte di consumo e risparmio.



Suor Alessandra Smerilli evidenzia come il sistema del libero mercato abbia una tendenza naturale all'incremento della concentrazione della ricchezza. È aumentato il numero di persone a rischio povertà. La classe media è quella maggiormente penalizzata dallo sbilanciamento delle ricchezze. Occorre acquisire consapevolezza, prima individuale e poi collettiva, per evitare di essere complici di un sistema squilibrato. Perché la disuguaglianza non è una questione etica ma economica. Ecco perché, a proposito dell'economia di oggi e di domani, dice Suor Alessandra: "E' civile o non è economia".



Benedetto XVI nella sua “Caritas in Veritate fa ampiamente riferimento all’economia civile:

“La Chiesa ritiene da sempre che l’agire economico non sia da considerare antisociale. Il mercato non è, e non deve perciò diventare, di per sé il luogo della

sopraffazione del forte sul debole. È certamente vero che il mercato può essere orientato in modo negativo, non perché sia questa la sua natura. Infatti, **l’economia e la finanza, in quanto strumenti**, possono esser mal utilizzati quando chi li gestisce ha solo riferimenti egoistici.” (N.36)

“Nell’epoca della globalizzazione, **l’attività economica non può prescindere dalla gratuità**, che dissemina e alimenta la solidarietà e la responsabilità per la giustizia e il bene comune nei suoi vari soggetti e attori. **La solidarietà è anzitutto sentirsi tutti responsabili di tutti**, quindi non può essere delegata solo allo Stato. Carità nella verità, in questo caso, significa che bisogna **dare forma e organizzazione a quelle iniziative economiche che, pur senza negare il profitto, intendono andare oltre la logica dello scambio degli equivalenti e del profitto fine a se stesso**”.(n.38)



Economy of Francesco

Economy of Francesco è un movimento internazionale di giovani, economisti, imprenditori impegnati in un processo di dialogo inclusivo e di cambiamento globale giovane, verso una nuova economia.

Tra il 22 e il 25 settembre 2022 si è svolta ad Assisi la 3° edizione a cui hanno partecipato circa un migliaio di

giovani, economisti, imprenditori e studenti universitari.

Da questo grande incontro è emerso che “è questo il tempo per una nuova economia mondiale. **Serve un’economia diversa** come ha anche detto Papa Francesco: un’economia che fa vivere e non uccide, che include e non esclude, che umanizza e non disumanizza, che ha cura del creato e non lo depreda. Il presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, l’economista Stefano Zamagni ha evidenziato la necessità di costruire un “nuovo strumento di civiltà, di progresso morale ed economico per arrivare ad abbracciare la povertà sull’esempio di San Francesco di Assisi.

Stefano Zamagni

Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali. E' professore ordinario di Economia Politica all'Università di Bologna (Facoltà di Economia) e Adjunct Professor of International Political Economy alla Johns Hopkins University, Bologna Center. Si è laureato nel 1966 in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore (Milano), e dal 1969 al 1973 si è specializzato all'Università di Oxford (UK) presso il Linacre College. Prima di Bologna, ha insegnato all'Università di Parma e fino al 2007 ha insegnato all'Università L. Bocconi (Milano) come professore a contratto di Storia dell'analisi economica.

Luigino Bruni

Luigino Bruni è professore ordinario di Economia politica presso l'Università Lumsa di Roma. Direttore scientifico dell'evento "The Economy of Francesco" (Assisi, 19-21 novembre 2020) è anche coordinatore del progetto Economia di Comunione del Movimento dei Focolari, co-fondatore e presidente della Scuola di Economia Civile, editorialista di "Avvenire" e autore di saggi tradotti in una decina di lingue.

Leonardo Becchetti

Ordinario di Economia Politica presso la Facoltà di Economia dell'Università di Roma "Tor Vergata", direttore del corso di specializzazione in European Economics and Business Law e del Master MESCI di Development and International Cooperation. Ha conseguito il Master of Science, in Economics presso la London School of Economics e il Dottorato alle Università di Oxford e di Roma La Sapienza. Recentemente è diventato Consigliere del ministro dell'Ambiente e coordinatore della task force della Regione Lazio.

Suor Alessandra Smerilli

Nel 1997 è entrata nella congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Nel luglio del 2001 ha conseguito la laurea in economia e commercio con indirizzo in economia politica presso la Facoltà di economia dell'Università degli Studi Roma Tre con il massimo dei voti, la lode e il diritto di pubblicazione della tesi.^[2] Nel giugno del 2006 ha ottenuto il dottorato di ricerca in economia politica presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Attualmente è docente straordinario di economia politica e statistica presso la Pontificia facoltà di scienze dell'educazione Auxilium e membro del consiglio di amministrazione dello stesso ateneo. Insegna anche economia, etica e finanza presso la Facoltà di filosofia dell'Università Pontificia Salesiana e nel programma del master in economia civile e non-profit presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Il 24 marzo 2021 papa Francesco l'ha nominata sottosegretario per il Settore fede e sviluppo del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale.^[14] Il 26 agosto 2021 lo stesso pontefice l'ha nominata segretaria *ad interim* del medesimo dicastero.^[15]